

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.60
ESTERO: " 4.00 " 2.00
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'impresario giornalistico-libraio piazza V. E. all'edicola.
alla stazione ferroviaria - nei principali tabacchi della città.

Canto correnti sulla Posta

IL PAREGGIAMENTO DEGLI STIPENDI fra maestri e maestri elementari

Dunque non è stato possibile indurre il governo a pareggiare lo stipendio delle maestre e quello dei maestri nemmeno in questa legge proposta dall'on. Orlando e poi tanto studiata, discussa ed emendata? Né valsero aspirazioni oramai antiche delle interessate, voti di congressi, proposte di persone autorevoli e competenti che dimostravano necessario, giusto, doveroso un tale provvedimento. I soliti campioni del conservatorismo, trincerandosi dietro ragioni economiche o di bilancio, vollero un'altra volta aver ragione ed affibbiare la vecchia patentesca d'infirmità alle disgraziate; patentesca che non è davvero né umana né vera, né cavalleresca. Con pretesti, oltremodo burleschi hanno voluto far vedere che la maestra, appunto perché donna, è, e dev'essere pagata meno d'un uomo, anche se lavora al pari, o come nel caso nostro...

«Meno che in Norvegia, in tutti gli altri stati il pareggio non c'è» ha detto il signor ministro. Bella trovata, scabellanza! Davvero che per stare alla pari cogli altri noi dobbiamo mostrarci come quelli ingiusti verso tanto benemerite, educatrici, che sacrificano il loro tempo migliore, e la grazia del loro sesso alla scuola elementare? Ma bene!

Cio che stupisce ancora di più si è che parecchi signori maestri e horresco referens... siano appunto del parere di queste... sagge persone. Ma siete davvero in buona fede, propriamente convinti che la maestra possa essere pagata meno di voi? C'è credete che alla non abbia realmente eguali bisogni dei vostri? Se molti di voi hanno famiglia, spesso ce l'ha pure la maestra, e se non confugate, tante hanno i vecchi genitori o qualche congiunto a cui fare le spese. Volate forse condannare all'isolamento od a mandare di tenerezza verso persona cara e bisognosa del loro aiuto, od al celibato obbligatorio come nella paterna Austria, di... cara memoria? Ripeto: ciò non è umano, né da parte di tutti null'affatto cavalleresco! Io penso che in tale questione c'entri un po' di quella vecchia pregiudizio - o prepotenza - di cui dovrebbe essere spento, perfino il ricordo; e sta male che si debba pensare così all'alba del secolo ventesimo. E poi è una semplice ragione di principio: la parità di obblighi, parità di impegni, e non ci si dovrebbe più fissare.

Loi, Gentili, oltre a tanti altri deputati che hanno patrocinato la causa delle maestre, ha svolto magistralmente una sua proposta perché almeno entro cinque anni venga concesso il tanto discusso pareggiamento. Ci piace inserire qualche passo del suo brillante discorso poiché conferma interamente la nostra opinione, in proposito opinione altra volta accennata, su questa colonna. «Dopo un breve esordio in cui nota che la tesi femminista che sta per trattare può provocare qualche risata della camera, cosa che invece pare non sia avvenuta, la Camera si è mostrata abbastanza seria in questa importante discussione, e che tale risata potrebbe compromettere l'agitazione d'una buona causa, dice: «Onor. colleghi, *aut luvyrne rerum*: ognuno di voi conosce, di questo infelice maestre che si affilano quanto e più dei maestri e che hanno famiglie da mantenere e che nelle loro famiglie vedono spesso il pranzo in contrasto colla pena! Ora io vi domando, perché si vuol seguitare a mantenere questa disuguaglianza di trattamento? E più avanti: «Potrei fare una dissertazione per provare la mia tesi; ma essa è tanto nota che io non voglio cedere la Camera con esordio degli argomentazioni che già conosce. Solamente voglio rammentare che le obiezioni che si portano contro la mia tesi non sarebbero che due. La prima è un pregiudizio: mi pare si dica che nessun altro stato ha fatto finora questo pareggiamento. Ma dunque noi dobbiamo proprio copiare sempre dagli altri e non dobbiamo mai noi cominciare a far qualche cosa, in fatto di giustizia, che non sia fatto altrove? - E finisce combattendo la vecchia infirmità del sesso. - Il secondo argomento,

dice, è di ordine finanziario. Or bene io penso che, come si è fatto per i maestri, si può fare, con una dilazione per le maestre. Io dunque non vi domando denaro, non vi domando di sacrificare il bilancio, vi domando che prendiate impegno che da qui a cinque anni si possa arrivare a questo pareggiamento».

Ma tutto ciò non valse. Il mastodonte Governo non vuole impegnarsi futuri, e prega l'on. propinquo a ritirare il suo ordine del giorno. E così, frenate o no, la buona causa non è vinta, e voi, o vittime del dovere, sarete ancora sacrificate di dominio dell'ignoranza e della superstizione; e tutti i vostri sforzi, tutto il vostro zelo, tutta la vostra premura, si ridurranno in fondo a sentirvi dire che potete accontentarvi di quello che vi si dà: tanto voi non spendete come i signori uomini; che sapete bene praticare il *diversa parva* raccomandato dagli antichi!

Oh, per risparmiare qualche milione per le cose del loro cuore quei messeri trovano dei motivi molto eloquenti e ci passano sopra tutti i governi! Ma coraggio, state unite e fedelmente organizzate; lottate, avete sempre con voi, e vi appoggia, e la vittoria sarà finalmente anche per voi.

«Sì, ma intanto...» E vero! triste e doloroso è il pensarvi: «*non facibus haec*».

Le riforme del Ministero sedicente democratico

Allegrì, affamati! La fanteria avrà un nuovo *gentilino* di panna, bleu con fregio in lana rossa; i granatieri avranno di nuovo il kolbasc.

Come vedete, se da una parte scoppiato qua e là i tumulti della fame, il Ministero per altro, studia profondamente, utili e sapienti riforme.

Sempre a proposito delle serie riforme a cui il ministero Giolitti, pensa, ci piace pubblicare la seguente lettera aperta:

A. S. E. Il ministro Giolitti.

Quando pochi giorni fa alla Camera il deputato socialista Cabrali ha invitato il governo a presentare entro un anno un disegno di legge che stabilisca il minimo di stipendio ai maestri ed alle maestre in lire 1000 annue, Ella, on. Giolitti, ha detto che non poteva accettare la proposta perché mancavano i fondi.

Bravo, on. Giolitti! Veda io sono un povero contribuente che non paga tasse dirette, ma che sopporta il peso di tante tasse indirette e sono carico di famiglia; eppure io le sono riconoscente per aver migliorato le condizioni dei militari e dei preti (fuo a far mancare i fondi ai maestri).

Quando io sento appunto le sgrampe della chiesa, anche se son senza lavoro e ho i miei figli in domandano il pane, che non ho, di solito trasportato ad ammirare tutta la potenza e la bontà divina e grido: Evviva il prete!

E quando per la strada passano i soldati e gli eleganti ufficiali e i potenti, granoni non sento più la fame, mi piglia l'innato entusiasmo patriottico e grido: Evviva gli eroi di Cerignola!

Ella ha ragione. Prima il militare che impoverisce le tasche dei contribuenti per la gloria della patria; poi il prete che impoverisce la intelligenza della gioventù per la gloria di Dio.

Così diventa inutile il maestro e l'alfabeto, per i quali a ragione mancherebbero sempre i fondi. Per tanta sapienza politica riceva i segni d'ammirazione del suo devotissimo. Benvenuto.

LA SETTIMANA STORICA

- 19 giugno 1844 - I fratelli Bandiera sono uccisi e fatti prigionieri dai borbonici.
- 20 giugno 1851 - I massicci compinti a Perugia da orde straniere assoldate da Pio IX, sono uccisi da Leone XIII allora vescovo della fanestrata città.
- 21 giugno 1856 - Felice Cavallotti sollova alla Camera la questione morale.
- 22 giugno 1894 - Galileo è condannato dal santo ufficio.
- giugno 1808 - A Genova nasce Giuseppe Mazzini.
- giugno 1893 - Reinaldo Carlo Alberto il magnanimo - all'Assandria è ucciso il signor patriota ed avvocato illustre Andrea Vecchioni.
- 23 giugno 1834 - Il conte Ruffini arrestato a Genova, sempre impedendo il magnanimo, si uccide in carcere, per timore di svelare, sotto le torture della polizia sabauda, i suoi compagni della Giovine Italia.
- 24 giugno 1894 - Caserio assassinia il Presidente della Repubblica francese Sadi Carnot.
- 25 giugno 1857 - Carlo Pisacane e compagni salpano da Genova per Sapri.

CHICCHI DI BUONA SEMENTE

«Verrà il giorno in cui le patrie nazionali scompariranno dinnanzi al sublime sentimento della fratellanza universale, quando i popoli cesseranno dallo sgozzarsi come schiavi dell'ambizione dinastica, quando la guerra e gli odi sfumeranno dinnanzi al sole dell'umanità».

Il terribile flagello della guerra, periodicamente chiamato da taluno e mai duramente posseduto, non può esser tolto, tolto che ne fossero le cause che una diplomazia incosciente, astuta e bugiarda, ambizioni dinastiche, odio inconsiderato di popoli, cupidigie di possesso, vili interessi, ogni tanto traggono fuori.

A. *milleduecento milioni* si calcola il numero delle vittime nel fior dell'età che la guerra ha mietuto miseramente in 30 secoli di storia! E' quasi la popolazione attuale del globo! Se queste vittime risuscitassero in animo e corpo e s'arrampicassero l'una sull'altra, arriverebbero ad un'altezza quattro volte superiore a più di quella che separa la terra dalla luna!

I loro cadaveri formerebbero un ponte sulla Manica, separerebbero come una barra l'Oceano Atlantico dal Mare del Nord!

Le loro teste, legate l'una presso l'altra, a mo' di girlanda, potrebbero circondare sei volte la terra all'equatore!

E noi mi si dica ora che la guerra debba considerarsi come valvola di sicurezza per l'eccessiva popolazione confrontata agli scarzi mezzi del suolo, che è provato che la terra potrebbe nutrire comodamente una popolazione decupla della attuale!

CAMILLO FLAMMARION.

Il bilancio di un... prigioniero

Quod superet, date pauperibus... è la massima cristiana.

Una rivista inglese *The Bilt* ha pubblicato il bilancio del Vaticano per l'anno 1900:

ENTRATE

Proprietà in Italia e all'estero	L. 875,000
Azioni obbl., titoli di rendita	6,000,000
Donazioni ed offerte	2,500,000
Danaro di San Pietro	12,000,000
	L. 21,375,000

SPESA

Salari ai grassi porporati	L. 2,500,000
alle guardie, birri, ecc.	397,000
Spesa p. biblioteca, musei, ecc.	1,250,000
la basilica di S. Pietro	750,000
Accessori	750,000
	L. 5,646,000

Tunque in un anno il povero prigioniero del Vaticano guadagna (per modo di dire) 16 milioni!

Per chi vuol diventar elettore

Avvicinandosi l'epoca degli esami di prosciolimento nelle scuole elementari, crediamo utile ricordare a tutti che il ministro Orlando, con circolare 26 marzo 1904 disponeva che siano ammessi senza bisogno di alcuna autorizzazione speciale, agli esami di prosciolimento, di compimento e di licenza, i candidati provenienti da scuola privata e paterna senza limiti d'età.

Supplano che negli anni passati parecchi Sindaci si rifiutarono di ammettere agli esami della terza classe i candidati che non avevano frequentato regolarmente la scuola, violando così i diritti dei cittadini di ottenere - studiando privatamente - un certificato attestante la loro istruzione.

Resta dunque inteso che nei prossimi esami che si terranno nelle scuole elementari tutti possono presentarsi qualunque sia la loro età e comunque siano stati istruiti. Così anche i cittadini di età inferiore ai 21 anni possono procurarsi l'attestato per farsi inscrivere nelle liste elettorali.

L'emigrazione è un fatto imponente della vita economica italiana: più di 600 mila persone che vanno all'estero in cerca di lavoro vogliono dire uno stato di disagio e uno squilibrio tra l'offerta della mano d'opera e il capitale disponibile. *Hadto, senatore.*

DA S. DANIELE

I clericali non sono più... clericali

Congratulazioni e condoglianze. Chi ci crede? La realtà! Chi si vede! Per finire... alla gramante!

Le nostre più sentite congratulazioni al corrispondente (un rivoluzionario del più... arrischiato!) del *Avvenire* e le nostre più sentite condoglianze al corrispondente (un clericale inespugnabile!) del *Chierico* foglio Udinese.

Al primo, perché ha chiarito l'equivoco, constatando che la vittoria dei preti è vittoria dei liberali!

Al secondo per... l'accidente, tecontogli!

Infatti (così ragiona il rivoluzionario... all'acqua di mirabelle!) gli eletti (eletti con i voti dei... clericali) nell'ultima seduta consigliare, hanno riaffermato l'intangibilità della Città Eterna, votando all'unanimità un telegramma spedito dal nostro al sindaco di Roma in occasione della venuta in Italia del cittadino Loubet!

I no-clericali (una parola del... rivoluzionario) attendevano ansiosi (pregando ginocchioni in sagratria!) il momento di venire al voto per riaffermarsi patrioti (e per dichiarare, a seduta finita, che il papa deve essere anche... re!), degni di rappresentar nel Consiglio la patria di Andreuzzi e di Teobaldo Ciconi!

(Si, starebbero fruscii! Se questa fulgida plebe sandanistica tornasse al loro paese, preclitosa, non ritornerebbero vergognati all'altro mondo, vedendo la piccola patria, ai tempi loro libera e forte, adducata nel più completo stacco?)

Parè impossibile! Eppure i ragionamenti rivoluzionari del... rivoluzionario corrispondente sarebbero appena appena compatibili se fatti d'uno dei purtroppo molti sventurati che giacciono nel nostro manicomio!

Fa caldo e... chissà!

Ed ora veniamo al chierico, democratico... cristiano!

E chi non lo conosce? Della l'ormai celebre *della*, aiutato dal suo collega (economiato al mondo giornalistico sotto il pseudonimo di *Vicario*) ha tanto lavorato, tanto fatto e... camminato per mandare al... potere clericali così autentici che votarono, all'unanimità, (per disciplina di... partito forse?) il telegramma anticlericale inviato al cittadino Loubet, presidente di quella repubblica che ha così ben spaziate le congregazioni religiose parassitarie e sfruttatrici!

Che brutto tipo, povero *della*! E' a compassione! Valeva proprio la pena d'intrattenere gli eletti un'intera giornata in sacristia per insegnare loro il modo nel quale dovevano contenersi nella seduta consigliare!

Bell'effetto, ha ottenuto *della*!

O che i signori preti non sono stati capaci di spiegare bene la questione ai... reverendi del Comune, o che questi ultimi non hanno avuto abbastanza intelligenza per poterli capire!

Peccato però che non funzioni più la SS. Inquisizione!

Poveri consiglieri! C'è però il signor Belzebù il quale, a tempo debito, caccerà tutti i votanti il telegramma nella cerebrale più profonda dell'inferno!

Questa è la sola magra consolazione che rimane allo spennacchiato *della* ed ai suoi non meno sventurati compagni di... tonaca.

Qualcuno dice, o scrive, che l'affermazione anticlericale fatta in Consiglio conserva la tradizione del nostro paese!

Noi non la pensiamo così!

Chi potrebbe credere a queste deboli, leggere persone, prive di carattere, che, inscrite a confraternite, od attaccate in mille modi al prete, per puro timore di perdere il potere si sforzano o con voce tremante o fionda fanno un'affermazione contraria ai propri principi?

Nessuno! Chi ben conosce i precedenti, ed i veri convincimenti dei nuovi eletti non può non essere con noi!

E poi, i signori consiglieri, sono proprio

liberali, sono proprio anticlericali? Sì? Ebbene, essendo mandati al potere dai preti, si dimettono, e si ripresentano. Agli elettori con programma liberale anticlericale.

Gli elettori giudicheranno.

Eh! no, codesti bacca pile per accellenza, sanno che si trovano in quel sito a causa delle discordie intestine che paralizzarono la democrazia.

Però, ora, gli elementi democratici si sono rinvigoriti, nel campo democratico, mediante la cacciata di qualche intruso, non si fanno più personalità. E le prossime elezioni dimostreranno che il prete non può dominare in questo comune ispirato a concetti democratici e liberali.

La baracca comincia a far acqua.

La ora sono contate per il nuovo Consiglio.

Gli elettori si preparino!

Chi si vede? Vasco fa... capolino!

Il liberale clericale, moderato-democratico consigliere corrispondente del "Giornale di Udine" fa inserire sul suo foglio una relazione sulla seduta del Consiglio ad unum delphini.

Nella medesima il sig. Vasco dice che l'affermazione da lui fatta lo lava da quelle macchie... clericali delle quali fu fatto segno!

Dopo il voto Vasco si crede un liberale, un democratico, un rivoluzionario... addirittura.

Gli amici nostri hanno già deciso in vista del nuovo orientamento... anticlericale di ripresentarsi alle elezioni prossime... l. l.

Noi pertanto invitiamo il sig. Vasco di dimostrare apertamente i suoi nuovi convincimenti, presentando subito al Consiglio una interpellanza reclamante l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole! Campa cavallo.

g. b.

DOPO TRE ANNI DI AMMINISTRAZIONE

Si sono compiuti tre anni dal giorno in cui la democrazia udinese, per voto di popolo, fu chiamata a reggere il comune.

Non era quella la prima vittoria, poiché nel 1899, quando più ferveva la lotta contro la reazione e la democrazia udinese era, come prima e come dopo, al suo posto, la sua lista ottenne la maggioranza. Ma quelle erano elezioni parziali. La Giunta Peccole tenne per breve tempo il potere e quindi dovette ritirarsi. Fu nel 1901 che la vittoria fu completa e durevole: ed entrarono nel comune 28 democratici e 4 socialisti.

Furono giorni indimenticabili e noi ne evochiamo con soddisfazione il ricordo, perché quella la migliore affermazione che il popolo udinese facesse di sé e dei suoi sentimenti democratici.

Gli argomenti principali allora in disputa erano la camera del lavoro, le municipalizzazioni etc. etc. La camera del lavoro non era voluta dai conservatori, che volevano invece l'ufficio del lavoro, come non è voluta ora dal consiglio provinciale di Udine che ne negò il sussidio e dalla Giunta prov. amministrativa di Padova che, a quella camera di lavoro lo tolse.

L'opera della democrazia.

La democrazia non ha perduto il suo tempo; e lo possiamo affermare con legittima soddisfazione.

La assunzione diretta della gestione daziaria, la refezione scolastica sono stati i primi frutti della prima vittoria democratica. Ma è memorabile la lotta sostenuta perché fosse tolta dal bilancio del Legato Tullio in cui i moderati avevano inscritta, la spesa relativa e lasciate alla pubblica beneficenza tutte le rendite di esso legato, assumendo, come dovere civico, la refezione a carico del bilancio comunale.

Noi non istaremo a far un novero delle riforme attuate dalla democrazia, ma in questi istanti, è pure legittimo un cenno.

La democrazia lascia compiuta la municipalizzazione della luce elettrica, delle pompe funebri e trasformata la gestione municipale del gas, la quale, governata con saggezza, con due successivi ribassi, ridusse il prezzo del gas per l'illuminazione e le industrie.

Nei Legati l'amministrazione fu riordinata esentparmente, come attesta il bilancio. L'amministrazione fu unificata.

Nel campo dei Legati ancora e della istruzione:

Il Collegio Toppo fu aperto a dodici posti gratuiti per i poveri, mentre per il regolamento preparato dalla precedente commissione è votato dal consiglio provinciale, non vi era posto che per due posti gratuiti.

Il Collegio Uccoliti, ora un Collegio aristocratico, fu pareggiato, tolto ogni rischio per il bilancio comunale, aperto a qualunque e vide raddoppiato il concorso, e le figlie delle più modeste famiglie vi accorrono, mentre le spese furono ridotte; i maestri comunali videro aumentato il proprio stipendio, tanto che Udine è con Genova e con altre due o tre città in tutta

Italia, la città che meglio paga e tratta gli educatori del popolo.

L'educazione fu lacerata, avendo, su proposta Bonini, votato, un conforme ordine del giorno il Consiglio comunale; nei voti e nei congressi magistrati Udine è citato ad esempio.

Udine spende un quinto circa delle sue rendite per l'istruzione pubblica, mentre lo Stato ne spende la trentaduesima parte e mentre vi sono, nei piccoli comuni, ma città e grandi città (nell'Italia meridionale) che, in relazione, spendono ancora meno dello Stato, mentre collocano in bilancio le spese per le processioni e per i fuochi d'artificio in onore dei santi; gli impiegati e salariati del Comune incominciando, dagli stradini nel 1902, e dai più umili compresi le guardie daziarie ebbero migliorato lo stipendio.

Quanto ai tributi il dazio comunale di Udine gravava sopra due voci carne e vino. Poche città d'Italia hanno esentato tutti i generi di prima necessità.

La tassa di famiglia fu dall'amministrazione democratica immediatamente ridotta esentando tre classi, e fu recentemente ridotta ancora togliendosi l'aggravio del tributo ad altri 3000 contribuenti più poveri aumentandolo a carico degli altri.

Nei lavori pubblici fu favorita ogni forma di cooperativa. Così nell'edificio scolastico, affidato alla cooperativa con ogni possibile e non ingiusto favore e fu fissati il minimo dei prezzi per i lavoratori a giornata e l'obbligo del riposo festivo.

Furono difesi con energia provvedimenti "cooperanti" formati; il comune non poteva dare migliore attestato di buon volere.

Fu istituita la camera di lavoro; fu sussidiato il Segretariato per l'emigrazione; — nel mentre che fu rifiutato, come documenti attestano, qualsiasi sacrificio per l'ampliamento di piazza d'armi.

Nell'occasione dell'Esposizione, l'amministrazione comunale non indietreggiò, ma, interpretando genialmente la volontà della cittadinanza, cooperò largamente ad un successo che ora questa terra, dove non c'è analfabetismo, dove il lavoro e l'onestà sono tradizionali, questa città, che, nella stessa Italia settentrionale, è tra le più civili: — e possiamo proclamarlo ad alta voce.

L'amministrazione democratica non lasciò poi una occasione per manifestare i suoi sentimenti ed ordinasse di celebrare le feste del primo maggio o, come recentemente, unisse la sua alla protesta dell'Italia lavoratrice per gli scioperi di Cerignola.

L'affermazione democratica

Ma un fatto è importante sopra tutti, un fatto d'indole morale, sociale, politica: il sorgere di una democrazia in questa città.

Qui dove erano quasi ereditarie le cariche, dove un adattamento tradizionale teneva il popolo lontano dal potere, si è improvvisata una amministrazione di giovani, che hanno rappresentato il popolo, da cui essi uscivano degnamente. E questo un fatto che, chi non lo intende, si lascia sfuggire

un fenomeno cospicuo ed un argomento di giusto orgoglio per la grande famiglia lavoratrice.

I nostri avversari

I nostri avversari ci mormorano guerra ogni giorno. Ma la cittadinanza che l'ha seguita questa guerra vide che non aveva contenuto; vide che si faceva gran chiasso per le dimissioni dell'assessore A., per quella dell'assessore B. per supposte discordie, per discussioni pubbliche troppo vivaci... E poi...!

Noi non vogliamo dire che ogni perfezione sia nei nostri amici. Noi rifuggiamo da esagerazioni. Un partito giovane chiamato improvvisamente al potere avrà portato in alto uomini esuberanti di vita e di temperamento... ma la sostanza, ma i fatti sono là e nessuno li può negare; ma la democrazia non può indietreggiare; non ha ragione di indietreggiare; — non indietreggerà!

A SPIZZICO

Il risorto *Eco Nuovo* che il signor Trevisonno ci presenta sotto gli autorevoli auspidi di Marco Kraljevič (salvo errore) e di Anteo, per qualificare spregevolmente i radicali, toglie dall'armamentario polemico della stampa clericale-moderata questa solita frase: il partito dell'equivoco. E si che è di ieri il fatto del Congresso radicale di Roma, dove si è votato un ordine del giorno di cui la precisione e la nitidezza sono ormai riconosciute da tutti compreso l'*Avanti!* Vorremmo sapere dall'*Eco Nuovo* in che consista l'equivoco!

Ci pare piuttosto che, con gli effetti ottenuti dal recente Congresso socialista di Bologna, sia un parlar di corda in casa dell'impiccato!

Come pure per l'affare della massoneria.

Noi l'abbiamo sempre combattuta e la combattiamo. Potremmo riportare qui dei brani di articoli, anche recentissimi, per dimostrare quanto, chi scrive l'*Eco Nuovo*, è ingannato e voglia ingannare. Invece conosciamo socialisti — di quelli che vanno per la maggiore — massonissimi. Senza ricordare il socialista intrinseco Tullio Murri, cui furono trovate in tasca le commendatizie dei fratelli per il salvataggio, ricordiamo che, appunto al Congresso di Bologna, fra i problemi proposti al partito socialista, c'era anche quello della massoneria. Ma... non lo si toccò. E la strambazzata campagna socialista contro la massoneria rimase un pio desiderio.

Finora chi parlò più forte e più alto, contro la massoneria siamo proprio noi.

Da Napoli... a Udine!

Altro squarcio dell'odierno *Eco Nuovo*:

«I deputati socialisti al Parlamento Nazionale saranno pur essi impegnati a sostenere nella Camera dei deputati che non soltanto un problema napoletano esiste, ma vi è pure un problema udinese da risolvere. Ed è un problema di assai facile soluzione perché, noi non chiederemo allo Stato che la semplice autorizzazione di poter investire in moneta la proprietà comunale...!»

Per finire:

Si legga, sempre nell'*Eco Nuovo* di oggi: «Lavoratori! E neppure di sé stesso e dei propri figlioli chi vota per i radicali e per i conservatori...»

«Essi rappresentano la borghesia, ossia la classe che vive all'ozio e sui vostri sudori...»

E dire che vi sono dei conservatori, come per esempio l'amico Cremese, che lavora tutti i giorni e più di otto ore per giorno — e vi sono dei socialisti che fanno la bella gamba! Non parliamo dei radicali! Poveri Crist!

La parola a Barbato

Lo squarcio di lettera di Nicola Barbato, che riportiamo qui appresso, denuncia, con dolorosa eloquenza, quale sia la borghesia e quale sia il partito socialista nel mezzogiorno d'Italia.

Noi non impariamo nulla dalla lettera di Barbato, perché conosciamo lo stato dei paesi di cui egli parla; ma vi è a parer nostro una efficace difesa da fare per i socialisti meridionali.

Non dobbiamo dimenticare le condizioni generali di quelle regioni.

Dove lo spirito pubblico è tale che vi permette la impunità dei banditi darsi alla campagna, la mala vita, la glorificazione di Crispi! si tratta di profonde inferiorità morali che si trovano in tutto il corpo sociale e non possono non comunicarsi a tutti i partiti. Le generose, querele di Nicola Barbato dovrebbero a parer nostro essere rivolte in buona parte: anche ad socialisti, e, sia pure anche ai democratici, del nord, i quali, recando magari ove occorra, senza false modestie, l'esempio dei loro paesi potrebbero, andando colà ed insistendo nell'opera educativa, raccogliere la parte giovane intorno a principi sani, sbandire gli energumani e gli apostati di cui Barbato parla, e con intenti puri animare i giovani a combattere le camòre e l'altro *genus fibrium* che sono la peste di quei disgraziati paesi.

Questa promessa ci pareva necessaria alla riproduzione delle impressionanti parole di Nicola Barbato.

Eccole:

«Si intende che il loro eroismo non ce li ha fatti e non ce li farà incontrare mai alla testa dei dimostranti, quando questi offrono il petto nudo all'esercizio degli istinti selvaggi dei poliziotti del beato regno italiano. E le stragi proletarie si ripetono con frequenza spaventevole. E le orazioni funebri per i poveri morti lasciano e lasceranno sempre il tempo che trovano, fino a che non avremo una borghesia moderna, virtualmente organizzata con la coscienza delle proprie origini e della sua funzione storica, e un proletariato che la spinga avanti con la forza della sua organizzazione, e non con gli sciamanzzi e gli assembramenti caotici che finiscono e finiranno per un buon pezzo con le decorazioni del Centenario e con scambi di tenerezze tra proprietari, governanti e preti. E fino allora? Fino allora i Direttori presenti e futuri del Partito socialista italiano hanno ed avranno il dovere di dire agli energumani sparsi per tutta l'Italia, e soprattutto nel mezzogiorno e nelle isole, che il loro posto è in mezzo ai preti e ai baroni.

Tuo

Nicola Barbato.

Piand del Greco, 7 giugno 1904.

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta di mercoledì sera il Consiglio comunale ha sanzionato alcuni provvedimenti dal fondo di riserva; sospese la concessione di area per l'erezione del Teatro nuovo; approvato in seconda lettura il nuovo organico e la tabella degli stipendi per gli impiegati del Comune confermata con gli chiarimenti richiesti; la traslazione Comune ditta Malignanti; prese provvedimenti per migliorare l'illuminazione delle frazioni e per ridurre i locali dell'Ospital Vecchio a sede della Scuola Normale femminile.

Antonio Aggio

commemorato dall'on. Girardini

Il collegio d'Este, nella notte scorsa, domenica passata, ha reso solenne tributo d'omaggio all'indimenticabile memoria di Antonio Aggio, il fido compagno di Felice Cavallotti.

Sulla fronte del Municipio una stupenda targa, lavoro dell'illustre Ettore Ferrari, porta il medaglione di Aggio, e sotto l'epigrafe dettata da Giovanni Bordiga:

ANTONIO AGGIO

Deputato al Parlamento Nazionale — Devoto a libertà e a democrazia — Insegnò con la semplice vita — Che è sapienza la bontà fatta milizia — La sua terra nativa — Grata — Ne riconosco la memoria e le sembianze — MORIV.

Commemoratore efficacissimo fu l'onorevole Girardini che per povero Aggio ebbe a nutrire costante affettuosa amicizia.

I repubblicani

L'Associazione repubblicana friulana «A. Andreuzzi» ha tenuto, in merito alle proprie elezioni, due assemblee.

E' prevalso il concetto di unirsi nella lotta all'Unione democratica, salvo, in caso di non possibile accordo, affermarsi su nomi propri.

Altra assemblea terrà lunedì sera, nella quale il Comitato elettorale riferirà la pratica intercorsa col Comitato elettorale democratico.

L'«Evo Nuovo»

riprende da oggi le sue pubblicazioni. Al confratello il nostro saluto.

Il primo comizio elettorale

Il primo comizio elettorale è indetto dai socialisti per questa sera alle 8, sotto la Loggia.

Oratore Nicolò Trevisano, il nuovo segretario della Camera del Lavoro, che svolgerà il programma amministrativo del partito socialista.

Finalmente l'Operaia Generale ha il Presidente

E' proprio il caso di dire finalmente. Sfidò: occorsero 8 — diciamo sei — elezioni!

Il nostro voto per la riuiscita del candidato operaio fu domenica coronato dai fatti e lo Setta venne eletto con voti 220 di fronte a 174 raccolti dai Leonetti.

Il Circolo Speleologico-Idrologico

ha indetto per domani una gita a S. Daniele e allo stretto di Pinzano. Buoni divertimenti.

Unione Velocipedistica Udine

I soci sono avvertiti che la gita a Montebelluna Cellina sospesa il giorno 12 a causa del maltempo avrà luogo domani 19, con lo stesso programma.

I friulani dei Mille

Da un articolo dell'amico Raffaello Sbuetz sul Friuli togliamo il seguente elenco esatto dei friulani che parteciparono al manipolo imperiale dei Mille di Marsala:

1. ANTONINI Marco, di San Daniele, morto a Udine nel 1895.
2. BERTOSI Giovanni, di Pordenone, morto a Verzasse nel 1865.
3. BISSCHINI Francesco, di famiglia friulana di Palmanova, nato a Barrova (Bulgaria), vivente, abita a Roma.
4. CARLUCCI Francesco, pure di Palmanova, morto ad Alba nel 1863.
5. CELLA Gio. Batta, di Udine, morto a Udine nel 1879.
6. CIOTTI Marziano, di Gradisca dell'Isonzo, morto a Udine nel 1887.
7. COSSIO Valentino, di Talmassons, vivente, abita a Seghebbia.
8. CRISTOFOLI Pietro, di San Vito al Tagliamento, vivente, medico a Genova.
9. ELLERO Enea, di Pordenone, vivente, avvocato a Pordenone.
10. FANTUZZI Antonio, pure di Pordenone, morto a Torino nel 1865.
11. GINESUTTA Coriolano, di Latisana, morto a Udine nel 1887.
12. LUZZATTO Riccardo, di Udine, vivente, deputato di S. Daniele.
13. MICIELLI Cesare, di Campolongo, morto a Cervignano nel 1889.
14. MORGANTE Alfonso, di Tarcento, vivente, notaio a Tarcento.
15. PAULON-STELLA Giuseppe, di Barcis, morto a Barcis da parecchi anni.
16. PERSELLI Emilio, di San Daniele, morto a San Daniele nel 1870.
17. PEZZUTTI Pietro, di Polcenigo, di nazionalità a Pordenone ed ivi morì nel 1890.
18. RIVA Luigi, di Palazzolo dello Stella, morto a Udine nel 1884.
19. SARTORI Eugenio, di Sacile, il primo colpito al petto da palla borbonica, a Calafiumi, il 15 maggio 1860, appena ingaggiata la prima battaglia dei Mille.
20. SCARPA Paolo, di Latisana, vivente, ingegnere a Latisana?
21. ZAMPARO Francesco, di Tolmezzo, vivente, anni fa era impiegato a Chiari.
22. ZANOLLI Antonio, di Indrago, friulano, vivente. Certo deve essere stato ad abitare lungamente a Cividale e specialmente a Pordenone nel 1890. Deve essere. Cost'elenchi dei Mille.
23. ZUZZI Enrico, di Codroipo, vivente, medico a Codroipo.

Il gioco del Lotto

Dal Crociato:

Il gioco del lotto è veramente disastroso per le tasche dei giocatori non solo, ma sta il fatto che esso è generalmente condannato e classificato fra le cose più dannose ed immorali.

Vicovera poi anche sta il fatto che il governo lo protegge, lo difende e dirò così, lo nobilita col regale bollino messo su, come disse sopra, per far cadere molti soldi, e palanche nelle casse dello Stato a spese degli imbecilli.

Per una volta tanto, sono perfettamente d'accordo col Crociato.

Il Crociato però non aggiunge che cosa farebbe il Governo se — per dannata ipotesi — fosse non che bestiale ipotesi — fosse nelle mani dei preti.

Il turba-chione si sarà ricordato in tempo che anche il Governo papale, mal'ultima, si accionava all'eglimento quella come tanto altre «tasse... sugli imbecilli».

Forse il Crociato mi osserverà che in quel caso la tassa diventa benedetta, magari con cento giorni d'indulgenza, come... i peccati di una pentitente fatti in compagnia del reverendo confessore.

E allora non ho proprio altro da dire.

Oramus.

Al Minerva

Al Minerva avremo per alcune sere la compagnia Alfredo de Sanctis, un complesso di artisti pregevolissimo, che ci fecero gustare delle gradite novità.

Poco che il pubblico — così facile ad insorgere quando i Teatri son chiusi — non sia accorso come e per le produzioni date, e per la valentia degli attori (il De Sanctis e la sua signora specialmente) avrebbe dovuto.

Grandioso Cinematografo. Prince

Questo grande Cinematografo darà in questo teatro 2 sole straordinarie rappresentazioni. La prima domani alle ore 5 e mezzo pom. per comodo delle famiglie. La seconda e ultima lunedì 20 alle ore 9.

Questo Cinematografo viene preceduto da ottima fama avendo avuto ovunque grande successo, per la novità delle proiezioni e la chiarezza delle medesime.

I prezzi per queste 2 uniche rappresentazioni sono:

Ingresso platea cent. 50, id. ragazzi e militari 30, loggione cent. 30, palco l. 3, poltrone l. 1, sedie riservate cent. 30.

Domani domenica 19 dalle 5 e mezza alle 7. Matinée per Famiglie, cinematografo.

Al Nazionale

Al Vittorio Emanuele — che viceversa per il pubblico sarà sempre il Nazionale — si ha la compagnia di operette Matucci, che consta di ottimi elementi.

Stasera al «Fra Diavolo» il pubblico non mancherà certo di recarsi a passare ottimamente un paio d'ore.

Le fatiche dei medici

specialmente dei medici rurali, crescono straordinariamente nei mesi da giugno a novembre, giacché in questi mesi il flagello della malaria percuote senza misericordia le popolazioni nelle zone dove la malaria è abituale: tutti vogliono il medico; da tutti è chiamato, attraverso località calde, non ombreggiate, sfornite di acqua potabile; i malarici non possono muoversi, giacciono stanchi, inerti, come insetti, e il povero medico non può umanamente arrivare a vedere tutti nella giornata. Eppure, meno nei casi gravi, che bisogno c'è di invocare il medico, che il più delle volte, è costretto a ripetere ciò che ogni anno ha detto e ridetto? C'è pure un rimedio che, al primo manifestarsi della febbre, si può prendere senza correre del medico. Non vi sono forse le pillole di Ebanofele per gli adulti e l'Ebanofelina per i bambini? Ma si può fare di meglio: si può impedire che la febbre ci sorprenda, avendo la precauzione di prendere per 15 giorni sei pillole di Ebanofele al giorno; con tale cura preventiva si impedisce alla malaria dell'anno scorso di riattaccarci, e si impedisce alla malaria nuova di colpirci; e per vivere con piena sicurezza e soddisfazione nelle località malariche durante i cinque mesi pericolosi, basterà poi, dopo la cura preventiva, di prendere ancora, fino a novembre, due pillole di Ebanofele al giorno. A questo modo la febbre si evita assolutamente, e si diminuiscono notevolmente le fatiche dei medici, che ne hanno già abbastanza dei casi gravi e di tutte le altre malattie che l'estate porta con sé.

Pozione antisettica Bandiera per le malattie dell'apparato respiratorio

DIFIDA

Il nostro specifico, che da molti anni vendesi in tutta Italia ed all'Estero, diede gli ottimi risultati ottenuti, è spesso prescelto dai medici della città per la cura della tubercolosi, dei bronchiti e catarrhi in genere. Non è poi di tutt'altro specifico, parlo dell'invidia di gente poco scrupolosa, in quale non curante della sofferenza di tanti infelici, spara nel fruttu di una velleità empirica e da cibernati.

La persona intelligente non cerca in tanta frode e quindi la speranza di quel goffo speculatore è rivolta specialmente ai gonzi, i quali restano avvertiti di esser curati nella scelta dei farmaci, onde non comprare vino di taverna per malaga e morfini per coltura e i sanitari dovrebbero anche essi aprire gli occhi e desistere senza pietà tale inganno.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 20
morti — — — — —

Esposi — — — — —

Totale N. 88

Pubblicazioni di matrimoni

Umberto Masutti fornaio con Anna Romanutti serva — Luigi Gori falegname con Ida Chianetti setaiola — Romolo Lani cocchiere con Virginia Fyppo casalinga — Umberto Domiluzani muratore con Margherita Cignatti setaiola.

Matrimoni

Vittorio Bianuzzi facchieta forrov. con Angelica Vittoria Ivan tessitrice — Quirino Giordani falegname con Matilde Martinello tessitrice — Umberto Ligugnana agente di comm. con Anna Tubello sartà — ep. dott. Guio Di Caporacco avvocato con nob. Elodia Orgnani. Martina agiata — Romolo Tonini imprenditore con Maria Cantarotti casalinga — Annadio Cucchiati fonditore con Emma Dorigo testatrice.

Morti a domicilio

Riccardo Del Bianco fu Giacomo d'anni 82 uciere — Amalia Perotoli di mesi 4 e giorni 7 — Anna Fonti Cucchiati fu Mattia d'anni 81 sartà — Pietro Freschi fu Antonio d'anni 78 custode — Gregorio Bandiera fu Bonaventura d'anni 46 muratore — Guerrino Vbario di Giovanni d'anni 20 agricoltore.

Morti nell' Ospizio Civile

Battistina Pirona fu Pietro d'anni 58 contadina — Anna Mihalai di Gregorio di mesi 10 — Francesco Miotti fu Antonio d'anni 62 ortolano — Giacomo de Stefani fu Nicolò d'anni 62 impiegato doganale — Angelo Zampini fu Giuseppe d'anni 63 muratore — Maria Anna Pitouli De Rubeta fu Luigi d'anni 75 casalinga.

Totale N. 12.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Sulla patogenesi della gota

Da Arezzo, il quale diceva che solo gli iddi potevano penetrare la natura della gota, ad oggi la patogenesi di questa malattia, senza essere arrivata alla completa assoluta verità ha fatto però grandi progressi. Oggi si sa che deve la sua origine ad un eccesso di acido urico nel sangue, dovuto a rallentamento del ricambio materiale, o a riduzione delle nucleio-albumine, o ad una diminuita solubilità di esso acido urico nel sangue o nel protoplasma dei tessuti.

Però l'eccesso di acido urico e il conseguente deposito degli urati nella articolazione non sono la vera espressione della gota; ciò lo si comprende anche dal fatto della ereditarietà. Infatti non si eredita una maggior presenza di acido urico nel sangue, ma si eredita un vizio organico vegetativo di certi organi o tessuti, che nel nostro caso sarebbero le cartilagini e i tessuti articolari; in questi, per intime alterazioni di ricambio materiale abbiamo una vulnerabilità speciale la quale non si potrà curare coi soli alcalini, o coi potichiodi o suoi derivati, o con drastici, ma con rimedi esotici capaci di eccitarne la vitalità. Questi rimedi noi li troviamo nell'Antidgra-Bisleri. Essa contiene fra gli altri il cacodilato di soda che ha virtù di attivare energicamente lo scambio dell'ossigeno nei tessuti profondi, modificandone la costituzione morbosa. Questo farmaco che in dose tossica distruggerebbe la vitalità delle cellule, in dose terapeutiche invece l'aumenta. Esso poi influisce anche fortemente sull'uricemia perché impedisce la dissimilazione delle nucleine che darebbero luogo ad acido urico, e ossida poi l'acido urico che già si trova formato nel sangue.

L'azione di questo farmaco viene poi favorita da quelli degli altri componenti dell'Antidgra: alcalini, ferro, chinina, principi diuretici ed amari, che unitamente a sostanze analgesiche formano di questo prodotto un rimedio completo per la gota, essendoci provveduto a tutte le indicazioni patogenetiche e sintomatiche di questa malattia, e cioè alla fase acuta del male e alla diatesi del sangue.

Per la Pittura "Zonca"

MI prego partecipare alla mia rispettabile Clientela che il sig. Giusto Muratti ha affidato a me l'esclusiva per l'esecuzione qui ed in provincia dei lavori coll'impiego delle rinomate Pitture Zonca, di cui tiene sempre un deposito bene assortito.

La qualità superiore ed il sistema d'applicazione di queste coloriture è già favorevolmente noto; le superfici con esse dipinte, sia sui muri che sui manufatti in ferro ed in legno riescono bene eguagliate e lucide come uno smalto, raggiungendo il massimo grado di perfezione e di durata.

Dette pitture rispondono anche a tutte le necessità dell'igiene.

Mi è grato poi poter assicurare che detti lavori verranno da me eseguiti a perfetta regola d'arte e con la massima cura e sollecitudine.

VINCENZO MATTIONI

Pittore - Decoratore

Via Pracechioso, N. 2

Preventivi a richiesta e cataloghi gratis.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 18 giugno 1904

21 81 45 85 32

Pietro Rasa, gerente responsabile.

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.



VENDITA

ACQUA PUDIA

(solitare tanto per ammalati quanto per sani)

In Piazza del Pollame

PREZZI: Un fiasco cent. 40 — Un litro cent. 20 — Un bicchiere cent. 5.

Servizio anche a domicilio.

G. B. MOLINI.



SOCIETA' ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali

in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione del Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

Guadagno 100 per 100

per Consumatori e Venditori di BIRRA

mediante il rinomato **ESTRATTO IWELLS** qualunque persona in ogni luogo e senza imbarazzi, con un semplice Barile, può fabbricare da se stesso, in pochi minuti **60 litri di Birra** igienica, gustosa, spumante e conservativa per nulla inferiore alle migliori Birre Francesi, Svizzere e Tedesche, colla sola differenza che costa tutto compreso **solo 14 centesimi al litro** — Esito garantito.

Pacco della dose di 60 litri, prezzo L. 5.60

Ogni pacco è munito della più semplice istruzione. — Spedizione franca di porto per Posta a chi invia Lire 5.60 alla Ditta GIACOMO PERINO in Gattinara (Piemonte).

PRESERVATIVI NOVITA'

Jupiter Garantiti alla dozzina L. 4.50
Campanario Novita e Listino L. 2.50
Fracco di porto e spese - Inviare Cart. Vaglia a
Gumliwaren Fabrich - Milano

